

Motivazione della Giuria per l'assegnazione del PREMIO «LILEC» PER LA TRADUZIONE POETICA a Valerio Nardoni per la traduzione di *Amore, mondo in pericolo* di Pedro Salinas, Passigli, Firenze 2014.

Nella cospicua opera di traduttore di Valerio Nardoni, Pedro Salinas occupa un posto di particolare rilievo. Quello che oggi premiamo è il quinto volume del grande poeta spagnolo che egli traduce ed è la prima parte di un dittico di cui *Il corpo, favoloso*, costituirà il compimento. Si tratta dell'opera postuma di Salinas, intitolata *Lungo lamento*, cui il poeta affida la propria angoscia per la perdita dell'amata, ma in cui, pure, ripropone il primato del discorso letterario, tessendo e ritessendo i fili di altre poesie: di Bécquer, Quevedo e dello stesso Salinas, principalmente da *La voce a te dovuta*.

Il traduttore, grazie alla sua profonda conoscenza dell'opera del poeta madrileno e dei suoi modelli, rende tutte le sfumature di questa straordinaria poesia amorosa, compiendo anche un meritevole sforzo di adeguamento metrico.

Nardoni ha saputo sposare il dettato moderatamente mosso della poesia di Salinas con mirabile adesione musicale ed equilibrio di toni. Spicca in particolare nella traduzione una solida compattezza stilistica, che rispetta le peculiarità dell'originale proprio nel suo proporsi come veicolo di una (relativa) sobrietà, senza mai indulgere in gratuiti poetismi o in triviali discese nel colloquiale. Ciò agevola, con notevole trasparenza, gli “effetti sommersi” della scrittura del

poeta spagnolo, facendone emergere la cifra attraverso quello che Franco Fortini chiamò «tipico sublime medio delle versioni novecentesche»¹, che nel caso di Nardoni va, però, spogliato di ogni connotazione riduttiva e, anzi, salutato come felice connubio fra lingua italiana d'oggi e sensibilità di un tempo.

¹ Franco Fortini, *Lezioni di traduzione*, a cura e con un saggio introduttivo di M. Vittoria Tirinato, Quodlibet, Macerata 2011, p. 64.